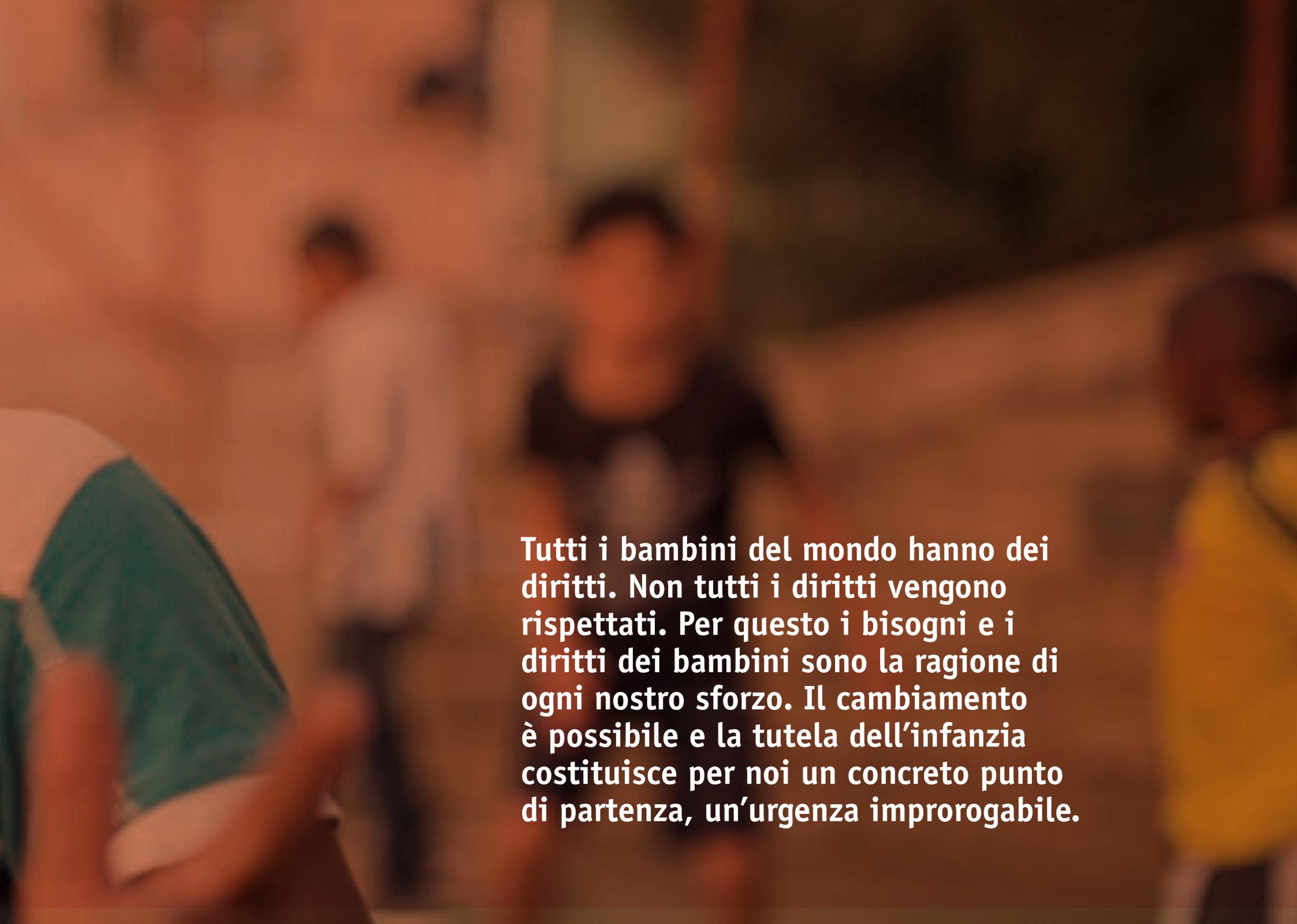


IL RAPPORTO DEI 10 ANNI



IN DIFESA DEI DIRITTI





Tutti i bambini del mondo hanno dei diritti. Non tutti i diritti vengono rispettati. Per questo i bisogni e i diritti dei bambini sono la ragione di ogni nostro sforzo. Il cambiamento è possibile e la tutela dell'infanzia costituisce per noi un concreto punto di partenza, un'urgenza improrogabile.

10 Storia di FMSI



12 FMSI in numeri



14 Attività di difesa e promozione dei diritti



22 Progetti

26 I bambini raccontano

16 Advocacy e lobbying per i diritti dell'infanzia alle Nazioni Unite



18 Esperienze dei volontari della Fondazione



8 Chi siamo

20 Storia di FMSI Cono Sur

30 Lavoro in rete



32 Un po' di cifre



34 Donazioni



36 Agenzie



EDITORIALI

Presidente

È un onore fare parte del gruppo della nostra FMSI, la Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale Onlus, ed è un piacere fare questa presentazione per celebrare il 10° anniversario della creazione della Fondazione. Queste pagine vi illustreranno alcuni dei risultati, frutto del nostro impegno, ottenuti in materia di diritti dell'infanzia, progetti di solidarietà e di networking con altre organizzazioni.

In quanto ente giuridico riconosciuto dall'Italia, paese membro delle Nazioni Unite, ed avendo ottenuto lo status consultivo speciale presso il Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC), la nostra Fondazione FMSI è accreditata per potere operare con l'ONU. Abbiamo quindi la possibilità di partecipare a coalizioni e a campagne insieme ad altre ONG e fondazioni di simile ispirazione, di collaborare in gruppi di lavoro sui diritti dell'infanzia e di contribuire con la nostra esperienza e competenza marista maturata nei due secoli di lavoro con i minori a livello internazionale, promuovendo i loro diritti.

Grazie a questo riconoscimento internazionale, nell'esercitare il nostro ruolo di promotori dei diritti dell'infanzia, abbiamo avuto la grande fortuna di ottenere, negli ultimi dieci anni, importanti risultati nella realizzazione degli obiettivi della nostra missione marista. Abbiamo contribuito in modo sostanziale a migliorare la vita e le condizioni dei giovani di tutto il mondo, in particolare dei poveri e dei più bisognosi.

Avendo riorganizzato e rafforzato la Fondazione, oggi contiamo su una squadra di professionisti che operano come membri del Consiglio di Amministrazione e di personale molto competente impegnato a promuovere con forza la nostra missione e visione. Sono orgoglioso di dire che la Fondazione è cresciuta nel tempo e nella capacità di affrontare le sfide che i giovani vivono nel mondo d'oggi.

A nome di tutta l'organizzazione, desidero esprimere riconoscimento ed apprezzamento ad ognuno di voi che avete sostenuto il nostro lavoro per raggiungere questi traguardi. Un ringraziamento speciale va al nostro staff che ogni giorno si impegna a fondo per realizzare gli obiettivi.

Rivolgiamo la nostra preghiera a Gesù, a Maria e a San Marcellino affinché continuino a proteggere e a benedire la Fondazione e i suoi membri in futuro!

Direttore Generale

"I grandi non capiscono mai niente da soli e i bambini si stancano a spiegargli tutto ogni volta" scriveva de Saint-Exupéry, aprendo il primo capitolo del suo capolavoro. Ogni adulto dovrebbe essere guidato dalla prospettiva dei bambini, stella polare di ogni suo agire: "Lasciati guidare dal bambino che sei stato" diceva Saramago, perché solo così troverai la giusta strada. I bambini sono i depositari di un'idea di società migliore, inclusiva, solidale, non violenta: proprio per questo abbiamo scelto una bambina (la nostra Pachita immaginaria, simbolo dell'infanzia nel mondo) per raccontare i "primi" dieci anni di lavoro FMSI, in occasione di questa importante ricorrenza dell'universo marista.

Nata nell'ottobre del 2007, da allora la Fondazione opera nel mondo per i diritti dei bambini e degli adolescenti, con l'obiettivo di garantire loro migliori condizioni di vita, di salute e di sicurezza e consentendogli di crescere e svilupparsi nel migliore dei modi, lavorando per dimostrare che un mondo migliore - dove l'infanzia sia rispettata e garantita, libera dalla violenza e la paura - è davvero possibile.

Oggi, proprio in occasione del nostro anniversario, stiamo tracciando la rotta dei prossimi cinque anni a partire da una nuova strategia: una rotta studiata per i bambini e a partire dalla loro prospettiva. Un nuovo inizio che si avvarrà di nuove competenze professionali per rafforzare le capacità interne della Fondazione, assicurare una gestione di alta qualità, incrementare il flusso di fondi esterni e rendere la comunicazione più efficace, al fine di raccontare anche all'esterno le sfide, gli obiettivi raggiunti e i numeri di FMSI.

Si tratta di numeri importanti: nell'arco di questi dieci anni, l'azione di solidarietà marista è infatti arrivata in 59 paesi del mondo, con 256 progetti, più di 6 milioni di euro messi in campo per azioni di inclusione, educazione, giustizia sociale, cooperazione allo sviluppo, tutti volti al riconoscimento dei bambini e degli adolescenti come parte attiva e capace di profondo cambiamento della società e delle comunità locali. Su un euro donato alla Fondazione, 91 centesimi vanno

in azioni dirette a tutela e supporto dell'infanzia e dei suoi diritti; 9 centesimi al funzionamento della "macchina". Molte inoltre le azioni avviate negli ultimi mesi: dal progetto di Haiti, per tutelare i bambini in condizione di schiavitù e vittime di maltrattamenti, alla costruzione di una più solida rete tra le organizzazioni mariste nel mondo; al Progetto New Horizon volto a lanciare un profondo rinnovamento delle scuole mariste nel mondo e di coloro che le portano avanti, laici e fratelli uniti per creare un mondo sicuro e accogliente per le future generazioni. Un lavoro enorme, che merita di essere valorizzato.

Tuttavia l'esperienza sul campo ci dice anche, in alcuni contesti, che la scuola come "unica depositaria" dell'educazione non è più sufficiente: non sempre i bambini possono frequentare la scuola, vuoi per fattori esterni, vuoi per scelta dei loro stessi genitori. È lì che va ripensato il nostro metodo ed è lì che educazione formale e informale devono camminare insieme, uscendo dalle scuole per andare sulle strade, nelle case, ovunque sia necessario. Dobbiamo essere pronti a scalare montagne, adottando anche percorsi diversi, metodi educativi e formativi non convenzionali: tutto pur di raggiungere i nostri traguardi. Un cammino lungo e faticoso che siamo chiamati a percorrere insieme, dando il nostro meglio come comunità marista di laici e fratelli.

È da qui che partirà il nuovo inizio della Fondazione Marista: dai nostri bambini, soggetti attivi della società, centro della nostra azione, futuro del mondo.

Cordiali saluti,

Michael De Waas, fms **Marzia Ventimiglia**

CHI SIAMO

Nata nell'ottobre del 2007, la Fondazione, ispirata al carisma di San Marcellino Champagnat e promossa dalla congregazione dei fratelli Maristi delle scuole, opera nel mondo per i diritti dei bambini e degli adolescenti, con l'obiettivo di garantire loro migliori condizioni di vita, di salute e di sicurezza. Il principio guida attraverso cui opera FMSI è la promozione dell'educazione come strumento efficace per proteggere e rispettare i diritti dei giovani, e ridare loro protagonismo rendendoli agenti attivi della trasformazione sociale delle loro comunità.

Un mondo dove l'infanzia sia rispettata e garantita, libera da violenza e paura. Secondo la Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale, questo è un mondo possibile.

VISIONE

Crediamo e ci adoperiamo per realizzare un mondo migliore per i bambini e le bambine. Un mondo in cui i bambini siano benvenuti e accolti a pieno titolo come cittadini. Un mondo in cui i bambini siano riconosciuti come membri attivi delle loro comunità e della società.

MISSIONE

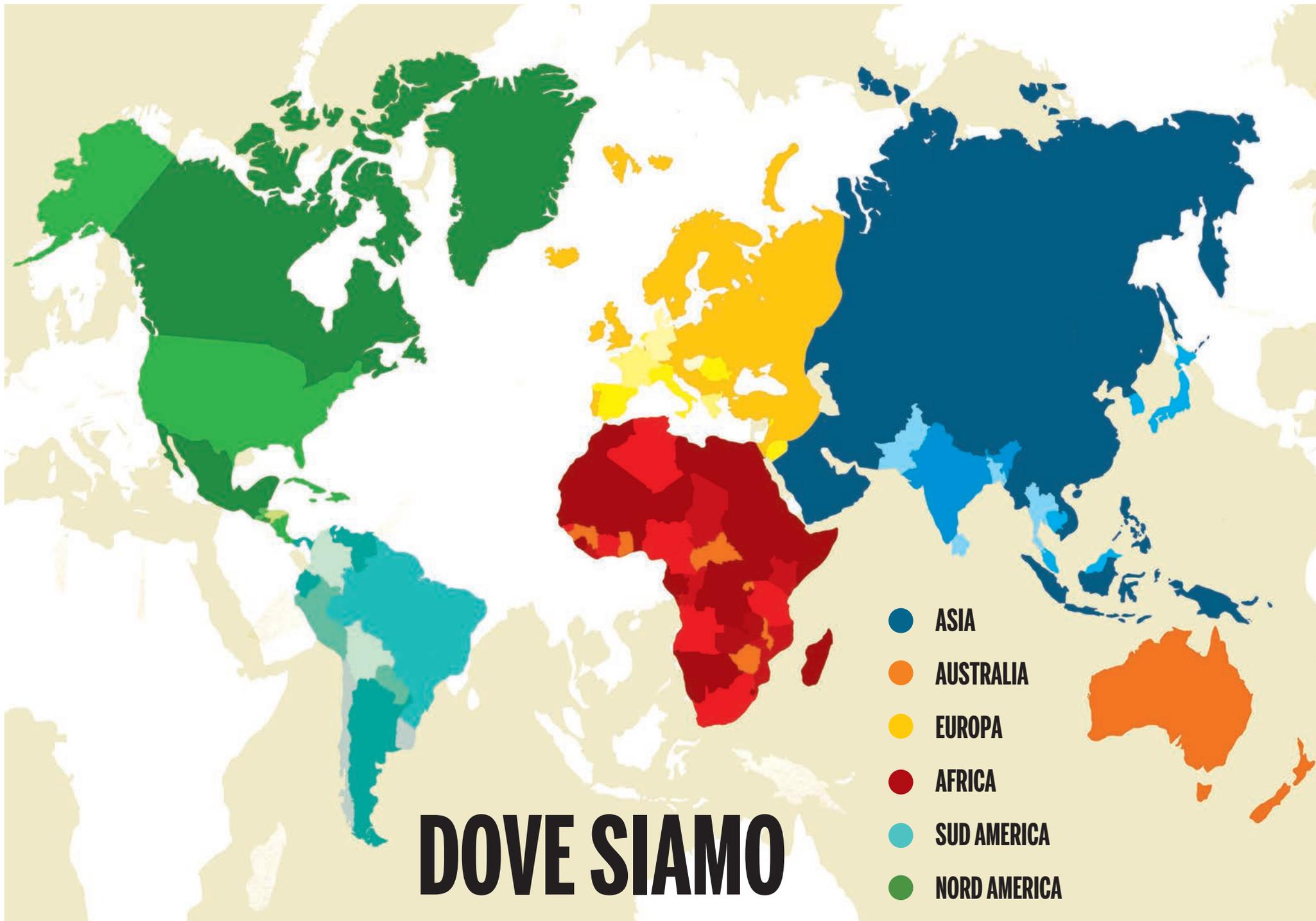
FMSI intende promuovere i diritti dei bambini e la loro dignità, rafforzando essi stessi e le comunità in cui vivono attraverso la pratica della giustizia, della non violenza, della solidarietà e dell'educazione.

VALORI

Solidarietà, Fraternità, Giustizia, promozione del benessere dei bambini e dei giovani, Rispetto della diversità e dignità umana.

DOVE SIAMO

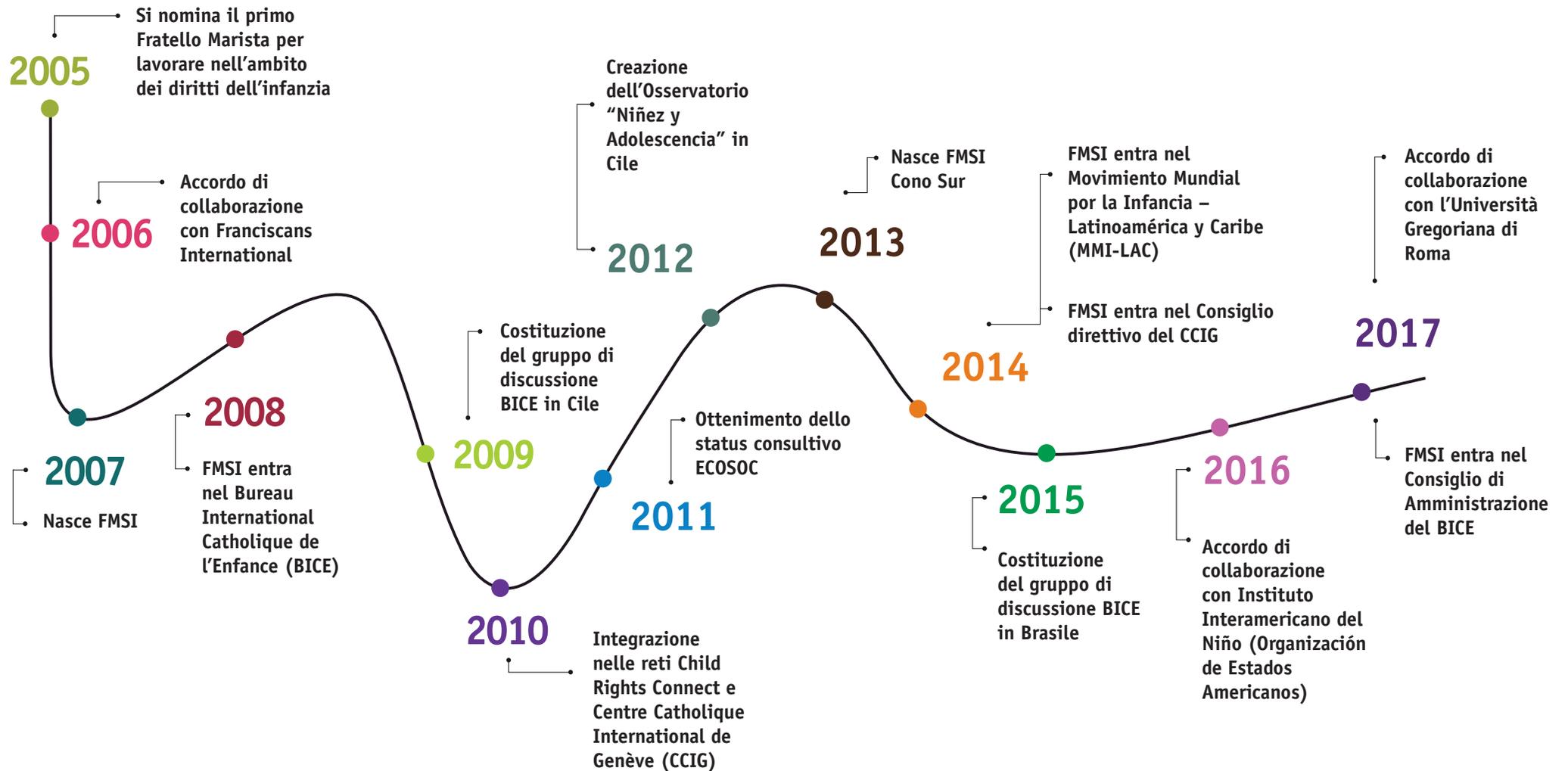
- ASIA
- AUSTRALIA
- EUROPA
- AFRICA
- SUD AMERICA
- NORD AMERICA



A man in a white polo shirt is seen from behind, leading a group of people in a room. The shirt has a logo that reads "maristas en mision". The logo consists of a stylized circular graphic with green, orange, and blue segments, followed by the text "maristas en mision" in a lowercase, sans-serif font. The man's right arm is raised, and the people in the background are also raising their arms, suggesting a group activity or celebration. The setting appears to be a well-lit indoor space, possibly a school or community center.

maristas
en
mision

STORIA DI FMSI



FMSI IN NUMERI

TRA IL **2007** E IL **2016**
L'AZIONE DI SOLIDARIETÀ MARISTA:

è arrivata in **59** paesi nel mondo
sono stati messi in campo più di
6 milioni di euro per azioni
di inclusione, educazione, giustizia
sociale, cooperazione allo sviluppo

su **1** euro donato alla Fondazione
91 centesimi vanno in azioni dirette a tutela
e supporto dell'infanzia e dei suoi diritti
9 centesimi al funzionamento
della "macchina"



IL CONTESTO MONDIALE

 **450 milioni**

i bambini che nel mondo vivono con meno di \$1.90 al giorno

 **124 milioni**

i minori e gli adolescenti che nel mondo non vanno a scuola

 **250 milioni**

i minori che vivono in paesi o in zone di conflitto

 **71 milioni**

i giovani disoccupati nel mondo

 **31 milioni**

nel 2015, in tutto il mondo, i bambini che vivevano fuori dal loro paese di origine

 **10 milioni**

i minori profughi a livello mondiale

 **17 milioni**

i minori sfollati all'interno del proprio paese a causa di conflitti e di violenza

**ATTIVITÀ
DI DIFESA
E PROMOZIONE
DEI DIRITTI**



FORMAZIONE

FMSI si è sempre impegnata per accrescere il livello di coscienza sui diritti umani e più precisamente sui diritti dell'infanzia. Il suo obiettivo è: muovere le coscienze e stimolare la consapevolezza riguardo queste tematiche mondiali che interessano tutti, sia adulti che bambini. Si è cercato tramite vari tipi di sessioni formative e laboratori di arrivare al maggior numero di interlocutori possibile. All'interno della formazione si fa riferimento agli strumenti internazionali di tutela dei diritti umani e agli obblighi che questi comportano in capo agli Stati. FMSI ha fatto sì che i bambini occupino un posto privilegiato in tutte le azioni formative, concentrandosi sui loro diritti e più precisamente su quelli a più alto rischio di violazione. Si è basata sui diritti dei bambini per:

- influenzare e sensibilizzare i più grandi sulla partecipazione degli individui più piccoli della società;
- tenere a mente che quando siamo con i bambini è fondamentale considerare che dobbiamo agire nel "superiore interesse del bambino";
- migliorare l'istruzione a tutti i livelli obbligatori come mezzo per eliminare la povertà e le disuguaglianze nella società e per esercitare i diritti in piena libertà;
- condannare tutti gli atti contro l'integrità fisica, mentale e morale del bambino;
- favorire il pieno sviluppo del bambino e la sua integrazione nella società.

IN 10 ANNI

54 attività di formazione
(conferenze, seminari,
laboratori e corsi)

1486 persone coinvolte

**ADVOCACY
E LOBBYING
PER I DIRITTI
DELL'INFANZIA
ALLE NAZIONI
UNITE**



Il meccanismo individuato da FMSI come sede privilegiata per la sua azione di tutela e promozione dei diritti umani, ed in particolare dei diritti dell'infanzia, nell'ambito delle Nazioni Unite è la **Revisione Periodica Universale (RPU)**. Questo processo, che si svolge in seno al **Consiglio per Diritti Umani (CDU)**, consiste nella **revisione periodica del rispetto dei diritti umani in ciascuno degli stati membri dell'ONU**. La procedura è articolata in tre fasi:

Elaborazione di relazioni: lo Stato sotto esame presenta la propria relazione sulla situazione dei diritti umani nel paese. L'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani (OHCHR) prepara due relazioni: il documento di sintesi sulle raccomandazioni degli organi dei trattati, delle procedure speciali e di altri organismi delle Nazioni Unite, e il documento di sintesi delle informazioni aggiuntive di altri attori, come le ONG e le istituzioni nazionali per i diritti umani.

Esame e dialogo interattivo: durante questa fase lo Stato sottoposto ad esame commenta la relazione precedentemente presentata al CDU. Segue un dialogo interattivo fra lo Stato, gli Stati membri del CDU e gli Stati osservatori. Nel corso del dialogo gli Stati suggeriscono una serie di raccomandazioni allo Stato sotto esame con il fine di migliorare la sua situazione di diritti umani. Le ONG che hanno presentato relazioni partecipano a questa fase sottoponendo la propria relazione agli Stati e le raccomandazioni in attività di lobbying.

Adozione della relazione del CDU: in una sessione del CDU si adotta la relazione definitiva che contiene le raccomandazioni fatte allo Stato esaminato, il quale commenta le raccomandazioni che ha accettato o di cui ha semplicemente preso nota, spiegando le motivazioni. In questa fase le ONG possono rivolgersi allo Stato e ai membri del CDU verbalmente. Quest'ultima fase vede la partecipazione dello Stato, delle ONG e degli organi nazionali di diritti umani coinvolti nell'attuazione delle raccomandazioni.

FMSI ALL'ONU



37

le relazioni presentate



448

le raccomandazioni fatte



379

le raccomandazioni accettate



46

le azioni di incidenza politica che hanno avuto successo



4 anni e mezzo

la durata di ogni ciclo di esame

ESPERIENZE DEI VOLONTARI DELLA FONDAZIONE



JULIANA KITTLE

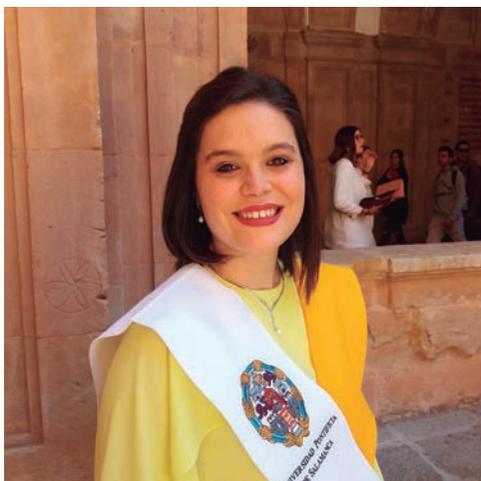
Mi sono proposta come volontaria per FMSI da settembre a dicembre 2015. È stata un'esperienza molto formativa che ha continuato ad avere un forte impatto in me a livello personale, professionale e spirituale. Sono stata coinvolta nell'attività della Fondazione per la promozione e tutela dei diritti

dell'infanzia nell'ambito dei meccanismi delle Nazioni Unite, ed in particolare nella preparazione di rapporti per la Revisione Periodica Universale, nella partecipazione a sessioni di lavoro dei vari organismi ONU e nell'attività di lobbying con i rappresentanti degli stati membri, oltre a svolgere altri compiti in supporto dell'ufficio. Dal punto di vista spirituale, inoltre, ho vissuto un'esperienza emozionante al Marist Asia-Pacific Centre, nelle Filippine, dove ho collaborato ad un seminario di formazione sui diritti dell'infanzia. Questa esperienza di volontariato è stata importante nella mia crescita personale e spirituale e mi ha fatto scoprire la bellezza della vita in una comunità interculturale e inter-vocazionale.



JASMIN NIMAR

Il mio tirocinio a Roma si è svolto da febbraio ad aprile 2017. Lavorare con la Fondazione è stato emozionante. Mi ha appassionato imparare tanto sui diritti umani e sul lavoro alle Nazioni Unite; ho imparato molte cose nuove sul meccanismo della Revisione Periodica Universale. La visita alle Nazioni Unite a Ginevra è stata coinvolgente ed è stato davvero interessante conoscere tutte le persone che collaborano con gli uffici di FMSI, Franciscans International e Edmund Rice International. Questo tirocinio mi ha aiutato ad acquisire delle conoscenze preziose sui diritti umani, la vita e il lavoro dei Fratelli Maristi nel mondo e le Nazioni Unite.



SONIA MONTERO

Riguardo alla mia collaborazione con FMSI, posso dire di aver imparato che non tutto è bianco o nero e che le linee che dividono certe azioni da altre sono sottili. Così tenui che può essere difficile distinguere il bene dal male. Tuttavia, ciò non significa che tutto sia concesso. In FMSI ho sentito forte la passione di tutti coloro che si mettono in gioco per difendere chi non ha voce. Nel corso della mia permanenza negli uffici della Fondazione ho potuto assistere a sessioni di lavoro degli organi delle Nazioni Unite e assistere alla redazione di documenti sempre nell'interesse dell'infanzia. Quello di FMSI non è un lavoro qualunque. Si tratta di sforzi immani per costruire un mondo migliore. Un mondo più giusto per i bambini, perché il nostro futuro è nelle loro mani.



QALISTA S. DOHNY

L'opportunità di vivere e servire come volontaria nella Fondazione è stata di gran valore e indimenticabile. Ho imparato che le opere mariste sono puramente frutto di amore e passione per i bambini, solo con il fine di assisterli. Ora so che con FMSI, in tutto il mondo, vi sarà sempre una speranza e un futuro migliore per i bambini. La presenza nell'ufficio di FMSI a Ginevra è stata un'esperienza di umiltà e gioia che mi ha permesso di assistere alle riunioni del Consiglio

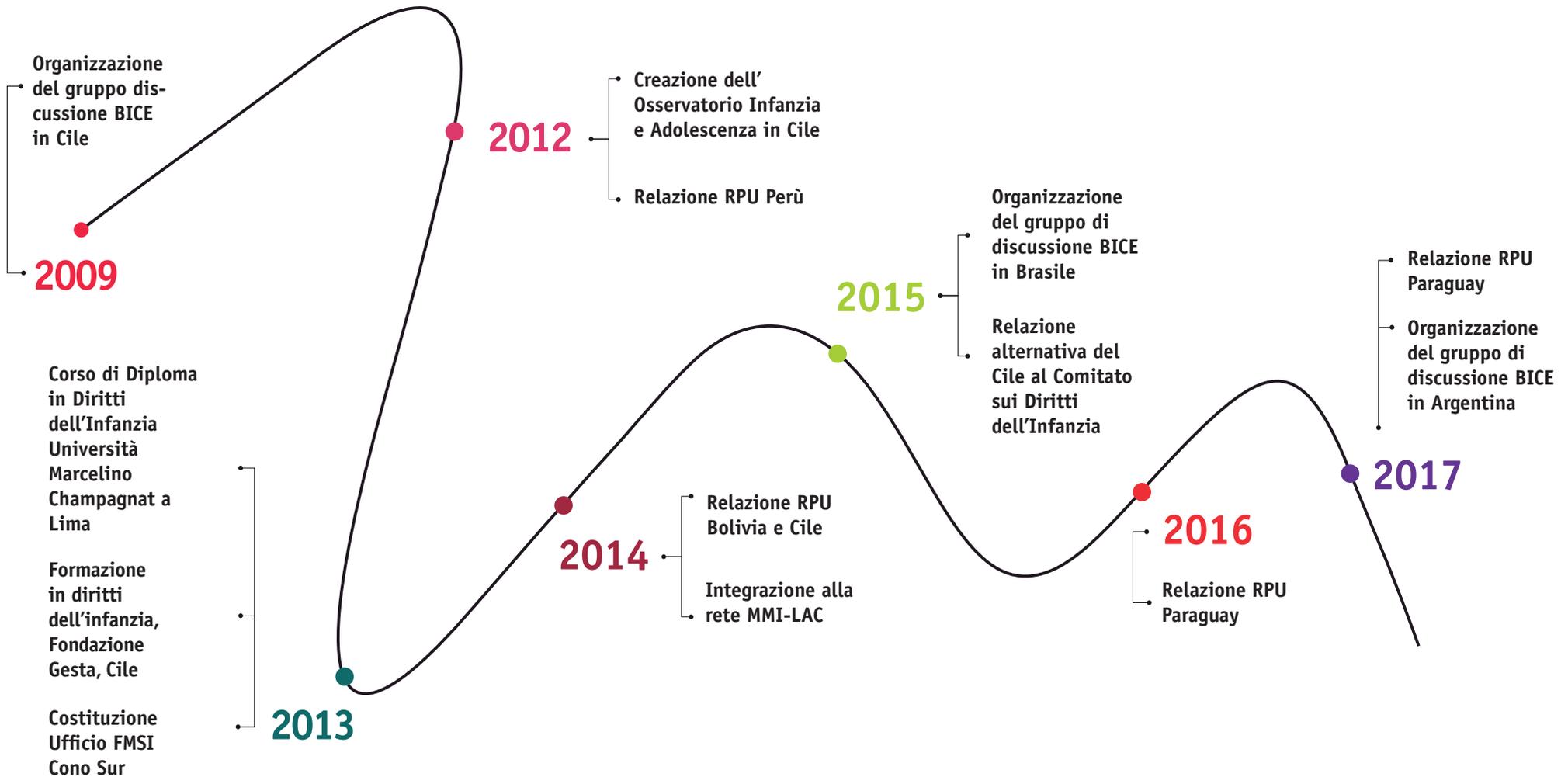
di Diritti Umani e del Comitato sui Diritti dell'Infanzia, condividendo esperienze e conoscenze con i colleghi maristi provenienti da diverse parti del mondo. Ho potuto capire nella pratica i meccanismi delle Nazioni Unite per la difesa dei diritti umani negli Stati membri e conoscere i problemi segnalati durante le riunioni del Comitato e i dibattiti preliminari. Terrò sempre a mente nella mia vita questa esperienza. Sarò sempre grata allo staff della Fondazione che ha reso speciali le mie giornate a Ginevra.

Nel 2013 si costituisce l'ufficio di FMSI Cono Sur. I suoi obiettivi principali sono:

- 1) coordinare strategie per rafforzare la presenza di FMSI nella regione, approfittando del suo accesso al finanziamento e la sua presenza alle Nazioni Unite;
- 2) coordinare l'attività di incidenza politica e sociale in base alle informazioni ricavate sui bambini.

L'ufficio di FMSI Cono Sur ha lavorato in collaborazione con la Rete Interamericana di Solidarietà Marista, che raduna le iniziative che si svolgono in 21 paesi del continente, dal Canada all'Argentina.

STORIA DI FMSI CONO SUR



PROGETTI



La Fondazione finanzia i progetti delle missioni mariste prevalentemente nei paesi in via di sviluppo a beneficio dei bambini e dei giovani, in particolare i più vulnerabili ed emarginati.



 **256** Progetti nel mondo, di cui

 **49** in America

 **116** in Africa

 **59** in Asia e Pacifico

 **32** in Europa

 Per un totale di **6.150.000** Beneficiari

Diritti

diritto al gioco
diritto all'educazione
diritto all'alimentazione
diritto all'acqua potabile
diritto all'inserimento sociale
diritto alla partecipazione
diritto alla salute
diritto alla sicurezza
diritto all'integrazione delle persone con handicap

130 i Partners che operano

in **50** Paesi del mondo

FMSI IN SIRIA

FMSI sostiene dal luglio 2012 la comunità dei Fratelli Maristi ad Aleppo, che ai primi bombardamenti e incursioni sulla città decisero di rimanere e di organizzare un gruppo allora di circa 30 volontari (giovani e adulti chiamati "Maristi blu" per via della maglietta con cui si sono resi riconoscibili fin dall'inizio) per assistere una prima improvvisa ondata di oltre 2000 sfollati, ammassatisi in 4 scuole messe a disposizione dalle autorità cittadine. Le prime attività avviate sono state denominate "Voglio imparare" e "Sallet Al Djabal" (il cesto della montagna). Il primo è un programma scolastico-educativo dedicato a ragazzi di tutte le età, ma vi partecipano anche adulti, scrivendo liberamente pensieri e riflessioni. Il secondo consiste nella somministrazione periodica di un cesto di viveri a circa 300 famiglie che, oltre ad aver perso beni e lavoro a causa dei bombardamenti, si sono viste invadere il quartiere da migliaia di persone provenienti da altre parti del paese. Supporto al centro medico realizzato grazie a tre medici volontari; il centro rimane aperto quotidianamente e assicura la prima assistenza a centinaia di persone provenienti anche dai quartieri limitrofi. Dal centro medico è stato avviato il progetto "Feriti di guerra" con il quale sono stati coinvolti altri medici dell'Ospedale Saint Louis (il migliore di Aleppo) che si dedicano gratuitamente ai civili feriti che non hanno i mezzi per farsi curare.

In una loro recente lettera i volontari del progetto hanno scritto: "Siamo un po' più ottimisti di due mesi fa, ma siamo ansiosi che la guerra finisca. Lo slogan di quest'anno è Semina speranza. Desideriamo ringraziare tutti coloro che ci sostengono con la loro amicizia, i loro messaggi e la loro solidarietà".

FMSI AD HAITI

Haiti è uno dei paesi più poveri dell'America, con un tasso di povertà comparabile a quello di molti Paesi dell'Africa Sub Sahariana: si stima che il 58% della popolazione viva al di sotto della soglia di povertà. Il 47% della popolazione haitiana, pari a 4,2 milioni di persone, ha meno di 18 anni. La situazione del post-terremoto, insieme alla povertà cronica, ha avuto delle ripercussioni importanti sulla vulnerabilità già elevata di molte famiglie haitiane. Nonostante gli ingenti aiuti internazionali, il numero di bambini e adolescenti che vivono in situazione difficile è aumentato. Tra gli altri, è diffuso il fenomeno dei bambini "lavoratori domestici" (restavek) "prestati" a servizio delle famiglie benestanti; a causa di questa pratica oltre 250.000 bambini vivono lontano dal loro nucleo di origine, senza poter accedere alla scuola e in condizione di sfruttamento. A fronte di questa situazione, i Fratelli Maristi hanno realizzato un programma integrato per rispondere ai bisogni primari e garantire l'accesso alla scuola dopo la devastazione portata dall'uragano Mat

tew dal 2011 nella zona di Caracolie, alla periferia di Jérémie. Sono stati distribuiti aiuti alimentari, ricostruite case distrutte e strutture scolastiche per dare continuità delle attività di formazione e animazione sociale rivolte a bambini, giovani e altre fasce deboli della popolazione.

FMSI IN SUDAFRICA

Three2Six è un progetto per l'accesso all'educazione di 600 bambini rifugiati e migranti in Sudafrica, attivo dall'anno 2008 presso la scuola marista Sacred Heart College di Johannesburg. L'intervento promuove il reinserimento scolastico di questi bambini che per la guerra e l'abbandono del loro paese hanno interrotto gli studi o non hanno mai potuto frequentare la scuola. Il programma offre le competenze di base (lettura, scrittura e matematica) per l'inserimento nella scuola formale e "Life Skills" per una loro promozione umana integrale. Oltre all'attività scolastica il programma prevede anche "Three2six Holiday Program" ove i ragazzi, con la collaborazione di giovani volontari provenienti da altri paesi, partecipano ad attività ludico ricreative all'interno di un ambiente in cui si sentono tutelati e compresi. Il personale del programma è formato in gran parte da insegnanti anch'essi rifugiati che sono valorizzati come educatori e mediatori culturali.



I BAMBINI RACCONTANO

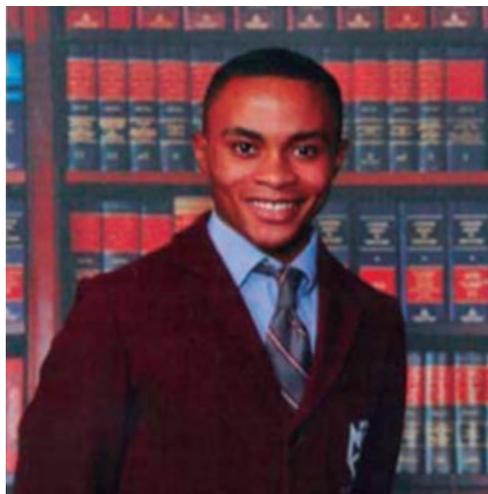
Essere migrante



Juan Rasines Mazo, 14 anni, Spagna - Sydney, Australia

“Poter viaggiare in tutto il mondo è fantastico ed emozionante. Inoltre, ti dà una maggiore comprensione delle altre culture e tradizioni, oltre a fare nuove amicizie. Però quando ciò capita davvero, come è successo a me, scopri che puoi essere costretto probabilmente a lasciare tutto quello che hai e perdere tutto ciò che ami e tutto quello che fa parte della tua vita. Sono partito dalla Spagna, ho vissuto in Grecia per cinque anni e sono arrivato

in Australia; in tutti questi cambi i miei genitori mi hanno sempre sostenuto e gli sono molto grato. La comunità marista e la scuola marista di North Shore mi hanno accolto con calore, come in famiglia, e mi hanno aiutato a camminare per la mia strada attraverso questi importanti mesi di scuola in Australia.”



Monga Mukasa, 16 anni, Repubblica Democratica del Congo - Victoria, Australia

“Il mio nome è Monga Mukasa e ho 16 anni. Sono il quarto di sei figli: Papi, Juliette, Achi e le gemelline Fitina e Neema. Vengo da un paese lacerato dalla guerra. A causa di essa ho perso mia madre, e mia sorella Neema con mio zio Machinda sono stati separati da noi. Non ho avuto neppure la possibilità di dire addio a nostra madre quando lei morì. Mio zio e mia sorella invece ora sono al sicuro, dopo aver attraversato a piedi il confine con l’Uganda ed essersi stabiliti in Kenya.

Io sono rimasto con mio padre e i miei quattro fratelli. Anche noi siamo fuggiti attraversando la frontiera della Tanzania, dove siamo stati messi in un campo profughi con molte altre famiglie scampate dalla guerra in Congo.

La vita nel campo profughi è stata molto difficile per noi. Ogni famiglia è stata alloggiata in una casetta fatta di fango, legno ed erba secca. Le case per lo più avevano due piccole stanze, quindi le mie tre sorelle si sono messe in una stanza con un unico letto e mio padre, mio fratello ed io nell’altra. Non c’era abbastanza cibo per tutti nel campo profughi, la maggior parte delle volte avevamo fame. Nel campo non c’era

acqua pulita e bisognava camminare per 20 km o più per andare a prendere l'acqua dal pozzo. Ho frequentato la scuola elementare nel campo profughi Mkugwa. Molte ragazze (comprese le mie sorelle) rimanevano a casa a fare i lavori domestici perché avevano paura di essere violentate da stranieri o da ragazzi locali.

Dopo diversi anni di vita molto povera, la mia famiglia è stata in grado di raggiungere l'Australia. Ci è voluto un processo lungo per arrivare dove siamo oggi e non è stato un viaggio facile. Mi ricordo molto bene quando ho saputo che la mia famiglia poteva venire in Australia. Ero a scuola e mia sorella maggiore Juliette venne tutta eccitata a darmi una delle più belle notizie della mia vita. Ero particolarmente entusiasta di lasciarmi tutto il casino alle spalle ed ero pronto ad andare avanti nella vita, ma allo stesso tempo ero preoccupato.

Shepparton è la città in cui la mia famiglia si stabilì. Ho iniziato la quarta ed ho dovuto faticare per parlare, scrivere e capire l'inglese. Abbiamo formato un coro congolese e io ero il leader, ci sono stati poi nuovi arrivi a Shepparton e nuovi membri nel coro, che presto divenne noto come 'Angels Voices Band', la band delle voci angeliche."



Denyse Loja lojano, 17 anni, Zamora Chinchipe, Ecuador - Catalogna, Spagna

"Mi chiamo Denyse. Sono nata in Ecuador nella provincia di Zamora Chinchipe. Quando avevo 4 anni mia madre è venuta qui in Spagna a lavorare, per cercare di dare a me e a mia sorella Norma una vita migliore. Noi due siamo cresciute con i nostri nonni in una fattoria; dopo circa sei anni mia madre ha cercato di portare con sé me e mia sorella, ma non ha potuto perché chiedevano molti documenti e le hanno negato il visto per venire in questo paese. Dopo tre anni mia madre ci ha provato di nuovo e questa volta è riuscita a portare me, però a mia sorella hanno di nuovo negato il visto. Sono arrivata qui l'8 ottobre 2010 alle 11.00 di sera. Sinceramente, mi è costato molto

abituarmi all'orario perché erano già le 11.00 e cominciava appena a fare buio. Dove vivevo io, faceva buio alle 7.00 o alle 8.00 di sera.

Una delle cose che mi sono pesate di più del venire in Catalogna è stata separarmi dalle persone con cui vivevo in Ecuador. Quando ho incominciato la scuola ci stavo male perché quasi tutti i miei compagni parlavano catalano e io non capivo nulla di quello che dicevano; non facevo amicizia perché mi sembrava strano il modo in cui si comportano i giovani e soprattutto il modo in cui trattano i professori: in Ecuador mi hanno insegnato ad avere rispetto dei professori e degli adulti. Ho sofferto di solitudine.

Adesso qui mi trovo bene perché ho più opportunità per studiare ed andare avanti; il mio sogno è diventare un'impreditrice ed avere la mia attività. Mi appassionano i libri e posso fare cose che non facevo mai lì in Ecuador (come andare al centro commerciale con le amiche o al cinema, conoscere gente di culture diverse, dalle quali imparo molto). Per quanto riguarda la mia famiglia, mia madre - che si chiama Rosa - mi è sempre stata vicina, aiutandomi il più possibile. Ho quattro fratelli. Mia sorella maggiore, Norma, vive ancora in Ecuador e i tre più piccoli sono nati e stanno crescendo qui in Catalogna, con mia madre e con me. Si chiamano Juana, Leidy e Jhofre; stanno sempre con me e mi fanno sorridere, anche se mi manca molto mia sorella maggiore.



La disabilità

**José Carlos Atuncar Quispe,
11 anni, Perù**

“Sono un bambino nato con la spina bifida, però non la sento come una disabilità; non mi condiziona per niente lo stare in sedia a rotelle, solo a volte, quando mio fratello minore mi chiede di prestargli la sedia a rotelle per giocare e devo dirgli che non è un gioco. È il mio mezzo di trasporto e mi serve per muovermi. L'unico.

La mia famiglia è quella che mi sostiene, i miei genitori stanno sempre con me e mi accompagnano ovunque. Inoltre ho

dei padrini che mi aiutano quando i miei genitori sono impegnati. Persino il mio fratellino che è birichino è sempre pronto a darmi una mano. Voglio molto bene a tutta la mia famiglia.

Non mi sento un disabile; per esempio, attualmente sono il rappresentante della mia classe, mi hanno eletto i miei compagni, per questo adesso dico: ‘Sono lo sceriffo di questo paese.’”

Lo sfruttamento

Lovely, 9 anni, di Latibolière, Haiti

Vive con la mamma e la nonna, entrambe senza lavoro, e anche per questo in casa

non è trattata bene.

Mangia solo una volta al giorno e deve fare dei servizi per i vicini.

Marie, 8 anni. Abita a qualche chilometro da Latibolière, Haiti

Bambina molto povera, non conosce la madre ed il padre è morto recentemente. Vive presso una famiglia che la tiene al suo servizio. Dorme sul cartone in un angolo della casa, si alza prestissimo per fare le pulizie, lavare i piatti, lavare la biancheria al fiume, poi deve cercare la legna nel bosco. A mezzogiorno mangia qualcosa...

Jay, 8 anni, di Latibolière, Haiti

Un bambino orfano di madre e abbandonato dal padre. Vive al servizio di una famiglia. Lavora moltissimo e si deve alzare presto per pulire la casa e il cortile, andare a prendere l'acqua, governare gli animali e cercarsi da mangiare... La sua autostima è praticamente zero.

Renée, 9 anni, vive in un villaggio vicino a Latibolière, Haiti

È nato in una famiglia molto povera e per questo è stato mandato a vivere presso altre famiglie a lavorare per loro. Non ha un letto e dorme in un angolo della casa; deve alzarsi presto per pulire la casa, cercare l'acqua, lavare i piatti e raccogliere frutta dagli alberi. Fa un pasto a mezzogiorno, ma è denutrito ed ha problemi di salute.

Talita, 9 anni, di Latibolière, Haiti

Bambina sempre sorridente, era orfana di madre e suo padre l'ha abbandonata lungo una strada. Vive a servizio di una famiglia, che si occupa molto poco di lei. Dorme dalle 9 alle 4 del mattino, poi deve accendere il fuoco, spazzare la casa, lavare i piatti, lavare la biancheria della casa... È una bambina intelligente, riesce a mangiare due volte al giorno, ma è comunemente denutrita e malaticcia...

Vivere da profugo



Dalia, 14 anni, profuga siriana in Libano

“Da grande voglio fare la maestra”, dice Dalia. Dalia ha 13 anni, vive nell’Imam shelter ad Abra, vicino Saida, dove la sua famiglia si è stabilita dopo essere fuggita dalla Siria. Dalia è entusiasta del Progetto

“Sono contenta di fare quello che decideranno i miei genitori, di fare quello che è bene per la mia famiglia”.

Fratelli, “qui a Les Frères mi piace molto – dice - si studia, si gioca. Nelle scuole libanesi che ho frequentato non mi trovavo bene: nella classe eravamo troppi e non imparavamo, gli insegnanti erano severi, l’ambiente era brutto, con i banchi rotti... qui è tutto bello e nuovo!” Dalia vive in Libano, da quando ha dovuto lasciare casa sua a Sham. “In famiglia siamo quattro figli: tre di noi sono nel Progetto Fratelli e vengono qui nel centro tutti i giorni, la mattina. Io il pomeriggio studio e aiuto la mamma a badare al mio fratellino piccolo che ha due anni.” La mamma di Dalia è una donna molto in gamba; grazie ad un progetto della Caritas ha conseguito il diploma di infermiera e oggi lavora. Il papà, invece, si trova in Germania. “Mio padre è andato là per migliorare la nostra situazione – racconta Dalia – Adesso sta facendo i documenti per noi, in modo che possiamo raggiungerlo e riunire la famiglia. Sono contenta di fare quello che decideranno i miei genitori, di fare quello che è bene per la mia famiglia”.



Nassuoh, 14 anni, profugo siriano in Libano

Nassuoh è un ragazzo robusto; è tra i più grandi a Les Frères. Dimostra un po’ di più dei suoi 14 anni, forse perché sa già cosa vuol dire avere la responsabilità di aiutare la famiglia. Nassuoh la mattina frequenta il centro educativo del Progetto Fratelli, dove studia e si diverte con gli amici; il pomeriggio invece lavora come operaio con il papà. Ma si intende un po’ anche di agricoltura, per aver lavorato nei campi con lo zio. Quella di Nassuoh è una delle tante famiglie siriane scappate dal loro paese a causa della guerra; dopo essere stati truffati con la falsa proposta di un viaggio in Canada, Nassuoh e i suoi familiari adesso vogliono solo tornare ad Edleb, nella loro casa in Siria. “Da grande vorrei fare il calciatore”. Come tanti ragazzi della sua età, Nassuoh sogna in grande; ma, a differenza di tanti ragazzi della sua età, ha imparato a fare i conti con la realtà. “Se non ci riesco farò il meccanico”.

FMSI ha sempre ritenuto fondamentale unirsi ad altre ONG. Sin dall'inizio ha collaborato con due ONG per un lavoro congiunto: ERI (Edmund Rice International) e FI (Franciscans International). Gradualmente si è associata alle grandi reti internazionali e nazionali dedicate al patrocinio dei diritti dell'infanzia con una forte incidenza sulle Nazioni Unite. Il grafico illustra solo alcune delle grandi coalizioni alle quali partecipa, si rapporta e con cui collabora FMSI.

LAVORO IN RETE

Reti nazionali

MEXICO

Red por los Derechos de la Infancia en México



ONG Marist



Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale ONLUS

Alleanze internazionali



Osservatori dell'infanzia e della giovinezza



Partner



Reti collegate alle Nazioni Unite



UN PO' DI CIFRE



FMSI ha sostenuto i propri progetti per un totale di



5.306.675,23
euro attraverso



14 Agenzie donatrici



Privati provenienti da
12 Stati



61 gli Enti



ENTRATE	EURO
Donazioni da Fondatore	1.423.142,57
Donazioni da privati	1.016.143,40
Donazioni da agenzie*	4.149.450,61
Contributi pubblici	24.917,06
Proventi da attività finanziarie e altro	108.103,24
Totale	6.721.756,88

USCITE	EURO
Attività istituzionali (progetti e diritti dell'infanzia)*	5.682.242,56
Spese accessorie e di funzionamento	697.375,13
Totale	6.379.617,69

SALDO	EURO
Saldo al 31/12/2016	342.139,19

*La cifra include tutti i progetti per i quali FMSI ha ottenuto finanziamenti, ancorché erogati direttamente dall'ente donatore ai partner locali e dunque non transitati sui conti della Fondazione.



Agenzie

Caritas Italiana
Conferenza Episcopale
ItalianaPorticus,
OlandaMisean
Cara, IrlandaAktion
Hoffnung GmbH,
GermaniaManos Unidas,
Spagna*LumbeLumbe
Onlus, Italia*Rotary
Club St. Etienne-Vallée
du Gier (Francia)*PMK
(Germania)*Amici dei
Popoli (Italia)/Unione
Europea Delegación
de la Unión Europea
para el Congo*Cordaid
(Olanda)*Missio-Aachen
(Alemania)*FERE
Centros Católicos
(España)*Castilla-la
Mancha*

*Contributo erogato direttamente a
progetti maristi/FMSI in loco

Enti

Amici dei Fratelli Maristi del
Quebec, Canada
Asociation SED Collège Lycée
Montalembert, Francia
Associazione Amis Centre
Accueil Champagnat, Francia
Associazione Artisti da sé,
Italia
Associazione Ex Alunni del
San Leone Magno, Italia
Casa Generalizia dei Fratelli
Maristi delle Scuole, Italia
Central Catholic High School,
Stati Uniti
Central Catholic High School,
Stati Uniti
Colegio La Inmaculada, Spagna
Collège Les Maristes of Bourg-
de-Péage, Francia
Collège Lycée Montalembert
Notre-Dame, Francia
Collège-Lycée Montalembert,
Francia
Collegio Internazionale
Daniele Comboni, Italia
Compudirecto SA, Messico
Comunità marista de La
Inmaculada, Spagna
Comunità marista di Couvin,
Belgio
Comunità marista di Meyrin,
Svizzera
Comunità marista di
Miraflores, Spagna
Comunità marista di
Montalembert, Francia
Comunità marista di Sainte-
Marie, Nuova Caledonia
Europe Third World
Association - ETWA, Olanda
Ex-alunni Fratelli Maristi di
Cesano Maderno, Italia
Ex-alunni Istituto Champagnat
di Genova, Italia
Foyer Saint Laurent-Notre
Dame, Francia
Fratelli Maristi del Belgio
Fratelli Maristi dell'Olanda
Fratelli Maristi di Lione, Francia
Fratelli Maristi di Lisbona,
Portogallo
Freres Marists Belgique Asbl,
Belgio
Institut Sainte Marie of
Couvin, Belgio
Istituto Fratelli Maristi di
Giugliano, Italia
Istituto San Leone Magno,
Italia
Kinharvie Institute of
Facilitation, Regno Unito
Konvent der Maristen
Schulbruder, Germania
Laici maristi, Irlanda
MAPS Mission, Australia
Marist College, Australia
Marist Missions, Svizzera
Maristen-Fuersorge-und
Missonsverein, Germania
Noviziato marista di Siviglia,
Spagna
Parrocchia di Furth, Germania
Provincia d'Italia dei Fratelli
Maristi
Provincia di Compostela,
Spagna
Provincia marista America
Centrale
Provincia Marista di Ibérica
Provincia marista L'Hermitage
Provincia marista Norandina
Provincia marista Stati Uniti
Provincia Marista West-Central
Europe
Provincia Mediterranea
Rivista C?ur en Alerte, Svizzera
Rivista Kontinente, Germania
Sacred Heart College, Nuova
Zelanda
Scuola Marista Daniel Álvarez
Burneo, Ecuador
Scuola marista St. Henry,
Sudafrica
Siervas de la Pasión, Spagna
Suore Mariste dell'Australia
Suore Mariste della Nuova
Zelanda
Suore Mariste, Italia
Trustees of the Marist
Brothers, Australia



Autore: Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale Onlus

Illustrazioni: Sara Dal Cortivo

Foto: Conor Ashleigh/Marist Brothers Institute © 2017 (pagg. 2, 6, 8, 9, 12, 13, 17, 18, 19), Marco Amato © 2017 (pagg. 4, 7, 15)

Edit: Francesca Fradelloni

Composizione Grafica: ③ Brasil

Supporto Tecnico: Consulenza di Comunicazione Istituzionale- Grupo Marista.



“Pachita è nostra figlia, nipote e sorella. Pachita rappresenta tutti i bambini che, in questi dieci anni di impegno di FMSI, hanno potuto curarsi, studiare e giocare nonostante guerre e povertà. Pachita è una di noi. Ha un cuore grande che ci regala la speranza di un futuro più giusto mentre disegna sulla nostra copertina, un mondo diverso”.

Sede legale

Piazzale M. Champagnat, 2
00144 Roma, Italia
Tel.: +39 06 54517 1
Fax: +39 06 54517 500

Ufficio di Ginevra

37-39 Rue de Vermont
1211 Genève 20, Suisse
Tel.: +41 (0) 22 919 4010
Fax: +41 (0) 22 740 2433

Ufficio regionale FMSI Cono Sur

C/o Casa provinciale marista Cruz del Sur
Cochabamba 1652
Buenos Aires, Argentina
Tel.: +54 11 4304 9898

www.fmsi.ngo
fmsi@fmsi-onlus.org

